



CONSIGLIO PROVINCIALE DELLE CORPORAZIONI
PALERMO

Palermo, 5 settembre 42. x x.

Caro Falzone,

rispondo alla tua lettera del 31 agosto u.s. =

In merito al decreto con il quale sono stati determinati i turni di macinazione dei molini, debbo anzitutto

premettere che il Consiglio ne è la fonte soltanto formalmente, in quanto gli autentici elaboratori del decreto stesso sono soprattutto l'Ispettorato per la Produzione Agricola, nella persona del dr. Barbato, e la Segreteria Prov. Fascista degli Artigiani, nella persona del Consigliere Nazionale Maggi.

Basti dire che modificazioni a tale decreto sono notified al Consiglio senza che questo abbia il motivo

delle modifiche o comunque in stato interpellato sulle opportunità di esse. -

Enunciata detta premessa, ti dirò che la situazione che tu mi esponi circa l'uso fatto dal Morato del malino di Daidone, in sostituzione di quello del Rug ~~so~~ in atto in condizioni di non poter funzionare, è evidentemente non improntata a principi di equità, ma penso, d'altra parte, che qui entrano in campo questioni di diritto contrattuale privato, che non interessano direttamente il diritto pubblico, che si vuole soprattutto tutelare. =

In ogni modo, variazioni alla situazione attuale potranno essere apportate soltanto dagli organi che ti ho già citato, in special modo dall'Antigianeto. -

Mi dirai, poi, notizia sulla denominazione della

Commissione e sulla sua periodicità di riunione; la commissione è detta "speciale per la determinazione del diario di massimazione di malini"; circa le date di riunione, sappi che, presupponevansi il decreto definitivo, essa non si presume che si riunirà presto, a meno che situazioni anormali di alcuni Comuni, prospettate dai rispettivi Podestà, debbano essere oggetto di esame. -

Credo di averti risposto esaurientemente. - Comunque, ti assicuro che presto nota della cosa, riservandomi, al momento opportuno, di porla in evidenza per una sua oportuna definizione.

ti saluto affettuosamente

Luigi Anasteri